

Ventenni e trentenni, un rebus

Lo scrittore Fabrizio Buratto ("Curriculum atipico" ed. Marsilio) si aggiunge ai co-blogger di JobTalk.

Nell'intervista di "Zona Severgnini" su Sky TG24 Guido Barilla, presidente del Gruppo Barilla, alla domanda riguardo alle maggiori emergenze italiane, risponde: «L'esigenza che noi abbiamo è stravolgere il sistema della formazione dei giovani (...) per dare la modalità alle persone di accedere a una preparazione diversa, ma è un lavoro di vent'anni perché non esiste la possibilità di cambiare una generazione di classe dirigente senza avere la preparazione e la formazione necessaria per arrivare a questo risultato». Che fare nel frattempo? I

ventenni e i trentenni di oggi sono fregati?... e alla domanda (...) Quali caratteristiche hanno le migliori storie di successo? Barilla risponde severo: «Le caratteristiche più importanti sono la profondità della preparazione e l'umiltà (...) L'atteggiamento di chi entra in azienda deve essere: sono qua per intraprendere una strada professionale; non sono qua, arrivato con il mio 110 e lode».

Lorenzo (...) *E se invece l'università, per un puro capriccio della fantasia, fosse un luogo di formazione di un apparato critico e di accrescimento della persona tramite la cultura? Ma dove li metteremmo mai tutti questi intellettuali nella fulgida società divisa in classi! (...)*

Guccia (...) *Per quanto riguarda l'umiltà del lavoratore che entra in una nuova azienda e capisce di aver tutto da imparare di fronte a sé sono d'accordo, certo la gratificazione di una fiducia a tempo indeterminato, dopo un logico periodo di prova, sarebbe di grande spinta. (...)* **Massimo Brusasco...** *anche Buratto ha ragione quando dice che bisogna darsi traguardi praticabili. Resta il fatto che, in qualche modo, bisogna "colpire". Molti curricula non colpiscono affatto. Sono tutti uguali, spersonalizzati* **Giulia.** *Proverò a mandare il curriculum a Barilla, allora! Però su una cosa dissento: è vero che a qualche giovane manca l'umiltà, però ad essere troppo umili si rischia di venire*

sfruttati, come succede a tanti stagisti cui è richiesto di prolungare gli stage... un pizzico di sana presunzione non guasta **Rosanna Santonocito.** *Cara Giulia, (...) più che di sana presunzione, per chi comincia, parlerei di giusta consapevolezza delle proprie potenzialità. Per essere umili non credo che Fabrizio intendesse fare il tappetino, come pure vedo fare a tanti ragazzi; pur di acchiappare un contratto (...), nè adattarsi a fare qualsiasi cosa (...)* Vuol dire essere disponibili a imparare e a mettersi in gioco, sapendo che questo potrà essere utile se non li, in un altro posto; che mi avvicinerà a un obiettivo che ho (...)

Continua ► su JobTalk il blog di Job24